

SCUOLA DI PREGHIERA PER I GIOVANI



“Cristo e la guarigione del paralitico di Cafarnao” - secolo XVI (1590 - 1599) - Padova



PARROCCHIA S. GIOVANNI XXIII
V incontro - 22 Marzo 2023

HAI QUATTRO AMICI?

(Mc 2,1-12)

Siamo talmente abituati alla serietà del messaggio evangelico che spesso non cogliamo la simpatia e l'ilarità di certe scenette. Il vangelo è un libro da leggere col sorriso sulle labbra: è la buona notizia di Gesù, il nostro Dio, che ha vinto la morte e tutta la sua tristezza. È una notizia carica di gioia e di speranza. Le persone tristi e serieose fanno sempre una brutta figura nel vangelo.

Un altro aspetto che non si coglie subito leggendo il libro sacro dei cristiani è l'amicizia. Sì, l'amicizia. Sarebbe bello leggere tutto il Nuovo Testamento alla luce dell'amicizia. Avremmo delle sorprese, perché ci renderemmo conto che si trovano storie di amicizia molto più numerose di quante potremmo supporre.

Oggi ne leggiamo una. È una scenetta graziosa. È la storia avventurosa di un gruppo, una comitiva, che incontra Gesù grazie all'amicizia che li lega.

Mc 2,1-12

¹Entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵ Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?».

⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? ¹⁰Ora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

DIVERSI TIPI DI ASCOLTATORI

- 1. LA FOLLA:** siamo solo nel capitolo 2 del vangelo di Marco, ma Gesù era già diventato famoso per le guarigioni e le liberazioni degli indemoniati che aveva fatto senza alcuno sforzo. La gente lo cercava e faceva ressa per ascoltarlo, ma soprattutto, come sempre, per vedere se si verificava qualcosa di straordinario. Di solito la massa è spinta dal bisogno. Non possiamo biasimarla (ne facciamo parte anche noi!). In quei tempi, poi, i medici erano più pericolosi delle malattie. *“Chi pecca contro il proprio Creatore cada nella mani del medico”* c’è scritto in un libro della Bibbia (Sir 38,15). Immaginate poter essere guariti dalle malattie più gravi e magari ripugnanti (come la lebbra!) senza doversi sottoporre a dolorosi interventi e senza spendere neanche un euro! Dunque, la gente faceva ressa intorno a Gesù ed era disposta anche a sorbirsi delle lunghe prediche, pur di poterne avere un certo tornaconto. **Gesù però non si sottraeva a chi lo cercava a scopo di interesse. Ogni bisognoso era sempre ben accolto.** Anzi. Il grande Maestro e guaritore manifestava sempre di avere un debole verso qualsiasi persona che si recasse da Lui spinta da qualche necessità. Egli non si nega a nessuno. Se tu vai da Gesù, significa che, bene o male, tanto o poco, credi in Lui.

- 2. GLI SCRIBI:** era la gente colta, quella che aveva studiato. Conosceva tutta la Bibbia a memoria e te la sapeva interpretare parola per parola. Anche loro erano andati ad ascoltare Gesù. Non che ce ne fosse bisogno! Loro sapevano già tutto... Che cosa potevano imparare da un falegname? Solo non capivano come mai Lui avesse tanto ascendente sulla gente e come poi facesse a compiere i miracoli (questo loro non lo sapevano fare). Quando gli scribi spiegavano la Bibbia, la gente dormiva. Quando predicava Gesù la gente si svegliava e persino i demoni venivano stanati dalle sue parole pronunciate con autorità (Mc 1,21-28). Cosa c’era sotto tutto questo? Gli scribi erano lì, con Gesù, per far rientrare tutto nell’ordine da loro preconstituito. Erano lì non per ascoltare, vedere, farsi guarire o liberare, ma per giudicare Gesù e il suo operato.

3. CINQUE AMICI

Non si può vivere senza amici! I giovani sono maestri in questo: tutti appartengono a un branco, a una comitiva o, più semplicemente, al **gruppo**. Con gli amici si sta bene sempre. Ci si rilassa, si litiga, ci si riconcilia. Ci si accorda per fare qualcosa di diverso... (a volte non coscienti delle conseguenze disastrose!).

Qui abbiamo una tipica comitiva di amici intimi, una cerchia ristretta formata da cinque compagni. Possiamo immaginare la costernazione del gruppo quando uno di loro viene immobilizzato da una misteriosa paralisi! I quattro sani, però, non lo abbandonano. Appena hanno un po' di tempo libero vanno da lui e cercano di tirargli su il morale raccontandogli delle barzellette (la televisione non c'era per vedersi la partita!). Ogni tanto lo portavano a fare un giretto e a prendersi una boccata d'aria, prendendolo su con la stuoia. Un bel giorno i quattro arrivano con una novità. Siamo a Cafarnao, la città di Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni, i primi apostoli di Gesù (Mc 2,16-20). È una cittadina piccola e le voci fanno presto a circolare. Gli amici hanno sentito parlare di un tal predicatore che opera guarigioni portentose e liberazioni. Potrebbe essere un'occasione per il loro amico infortunato! Confabulano un po' tra loro sul da farsi. Il paralitico non ha nessuna voglia di affrontare l'avventura. Si vergogna. Vuol essere lasciato in pace. **Ma gli amici insistono**. Lo rassicurano. Promettono di **sobbarcarsi loro tutta la fatica**. Alla fine, convincono il recidivo.

Notiamo che i quattro non si limitano ad andare da Gesù e a pregarlo per il loro amico. Essi vogliono **creare il contatto fisico** tra il paralitico e Gesù. Potrebbero anche limitarsi a invitare Gesù in casa. Ma essi **scelgono la via più diretta, anche se la più faticosa e difficile**. Il loro amore per l'amico li spinge. Ed anche un qualcosa in più che hanno cominciato a sentire nel loro cuore: **la fede**. Parlando di Gesù e delle sue opere, sentivano crescere la **speranza** di un Suo intervento.

Non si arrendono di fronte a nessun ostacolo. Hanno saputo che Gesù è nella casa di Simone? Non si preoccupano di disturbare, di essere invadenti e rompiscatole: il loro amico bisognoso è più importante. Vedono la ressa della folla dentro e intorno la casa di Pietro? Escogitano il sistema di superare l'ostacolo. **Portando insieme il pesante fardello** del loro amico, girano intorno alla casa e trovano la scala per salire sulla

terrazza. Poi cercano il punto esatto in cui doveva trovarsi Gesù. Come fanno? Come gli indiani, si inginocchiano per terra, abbassano la testa fin sul pavimento e **ascoltano la voce del Maestro**. Si mettono in ascolto della sua Parola... **Per questo trovano il punto esatto dove Lui sta!** Dopo aver individuato il punto dove si trova Gesù, decidono di togliere di mezzo **l'ultimo ostacolo, il più grande: il tetto della casa**. Non si trattava però semplicemente di fare un buchetto sul tetto fatto di fascine e fango essiccato al sole! Attraverso il foro doveva passare la barella col paralitico e tutto! Perciò scoperchiano il tetto. Il fatto è stato talmente sorprendente che l'evangelista ripete due volte un'espressione corrispondente: *«scoperchiarono il tetto...Fatta un'apertura»*. Riescono con le mani e con qualche rudimentale attrezzo a compiere l'impresa. Intanto la gente di sotto avrà cominciato a preoccuparsi vedendo cadere dei calcinacci e poi, addirittura, vedendo alzarsi il tetto... e non è finita! Scende giù una specie di grosso involucro, proprio davanti a Gesù. Pietro si sarà sentito ribollire il sangue nelle vene e si sarà pentito mille volte di aver messo a disposizione di Gesù non solo la sua barca, ma anche la sua casa!

Intanto Gesù guarda il paralitico, guarda i quattro testoni che spuntano dall'apertura del soffitto e vede... **tutta la loro fede. Fede moltiplicata per quattro o per cinque (perché no? Anche il paralitico sarà stato contagiato dai suoi amici!)**. Allora Gesù comincia ad agire. Dalle profondità: prima il perdono dei peccati. Poi si ferma. Perché? Tra la fede e l'azione divina si frappone un altro ostacolo: l'incredulità dei sapienti. Gli scribi affermano, giustamente, che solo Dio può rimettere i peccati. Ma concludono, erroneamente, che Gesù non è Dio, quindi non può rimettere i peccati. Allora Gesù dichiara potentemente: "Perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati, ti ordino – dice al paralitico – alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua!". **La guarigione fisica è SOLO la prova che Gesù ha un potere più grande: quello di perdonare i peccati.**

OGNUNO DI NOI è tentato di credere che la prova che Gesù è Dio siano le guarigioni fisiche. Nossignore. Dio non è un mago, né semplicemente un guaritore. Tutta la sua potenza si dispiega liberandoci dal vero male, fonte di tutti i mali: il peccato.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Gli amici

Hai quattro amici che ti portano da Gesù quando sei paralizzato da qualche paura, o quando sei demoralizzato, o quando sei malato, o quando “ti senti morire” per qualsiasi motivo? Che cosa fa la tua comitiva per aiutarti?

Tu sei amico di qualcuno? Che cosa fai per aiutare i tuoi amici? Sei disposto a usare del tuo tempo per loro? Hai l’abitudine di pregare per i tuoi amici? Li porti da Gesù (per esempio, durante la messa li presenti sull’altare con il Corpo e Sangue di Cristo)?

Se uno dei tuoi amici è in situazione di peccato grave (bestemmia, impurità, droga leggera o pesante, furti piccoli e grandi, imbrogli, disonestà, odio e risentimento verso qualcuno...) lo aiuti a prendere coscienza della sua paralisi spirituale e cerchi di convincerlo a confessarsi?

2. La casa di Pietro: egli l’aveva messa a disposizione del Signore, e va bene. Ma che qualcuno gli scoperchi la casa per vedere se trova Gesù, questo è troppo!

Tu, quanto sei disposto a rimetterci **del tuo** perché “la gente” trovi Gesù?

3. La casa degli scribi: è chiusa. Forse affollata di bei ragionamenti ben ordinati. Ma dove sta Gesù? Non c’è posto per Lui nella casa che non si è disposti a scoperchiare. Gli scribi calcolano bene la presenza di Gesù: non deve essere troppo invadente, né tantomeno imprevedibile. Essi stanno ben seduti nelle loro posizioni e raccolti nei loro pensieri. I tuoi ragionamenti ti chiudono il cervello? Sei disposto a metterti in discussione per lasciarti sconvolgere la vita dal vangelo o preferisci startene chiuso in casa tua, abbagliato dal tuo smartphone?

LASCIATI PORTARE DAVANTI A GESU'!

Come il paralitico, abbandonati nelle mani di coloro che ti conducono a Gesù! Lascia che la presenza di Gesù riscaldi il tuo cuore e pompi nuova vita in tutto il tuo essere.

Metti a disposizione di Gesù tutto quello che sei, tutto quello che hai. Lasciati scoperchiare dalla sua imprevedibilità!

Lascia sfondare il tetto della tua casa dalle persone che cercano Gesù: significa che sanno di trovarlo presso di te!

